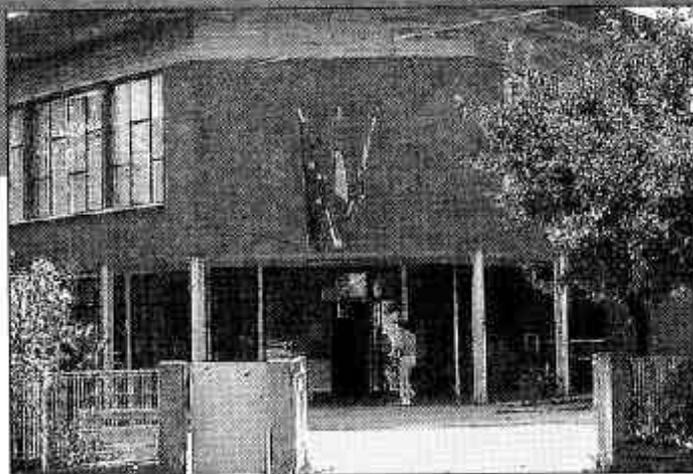


# Montebelluna



**L'ISTITUTO**  
Carlo Scarpa  
dovrà pagare  
mille euro più Iva  
per le spese legali  
affrontate in giudizio

## IL CASO

Il dirigente  
pro tempore  
dell'Ipsia  
in tribunale

## L'ACCUSA

Aveva negato  
la visione  
dei compensi  
del personale

# Preside antisindacale: condannato

*Il giudice del lavoro dà ragione alla Gilda: la trasparenza prima della privacy. La scuola sborsera 1000 euro*

Giulio Mondin

MONTEBELLUNA

Attività antisindacale all'Ipsia Carlo Scarpa di Montebelluna, dove il dirigente scolastico pro tempore Domenico Savio Teker ha subito un provvedimento in tal senso da parte del Giudice del Lavoro di Treviso Massimo De Luca.

Secondo l'ordinanza del giudice depositata lunedì scorso, il capo d'istituto si era infatti rifiutato di consegnare alle organizzazioni sindacali un resoconto dettagliato sulla distribuzione dei compensi accessori al personale, invocando a tal proposito la tutela della privacy. Il giudice, a seguito dell'udienza del 12 gennaio scorso, ha invece condannato il dirigente per attività

antisindacale, rilevando l'obbligo al rispetto del Contratto Integrativo d'Istituto, che prevedeva esplicitamente la pubblicità di tali atti.

«Nell'emettere questo provvedimento sembra che il giudice del lavoro si sia ispirato al concetto che la trasparenza nell'uso del denaro pubblico non è un optional, è anzi più importante della stessa privacy», ha commentato soddisfatta la Gilda degli Insegnanti, assistita in giudizio dallo studio legale D'Angelo e Arciprete.

Il rappresentante all'Ipsia di Montebelluna Ezio Toffano ha così commentato l'esito positivo del ricorso esperito dalla sigla sindacale: «Come più volte ha fatto rilevare anche la Corte dei Conti, dove è assente la trasparenza si può generare un

cono d'ombra, entro cui possono trovare spazio clientelismo ed uso non equilibrato delle risorse pubbliche».

Michela Gallina, coordinatrice provinciale della Gilda, ha invece sottolineato: «Con il «Decreto Brunetta» sempre un maggior numero di dirigenti scolastici ritiene di poter disporre liberamente nella gestione della cosa pubblica. Dimenticando però, che lo stesso Brunetta ha imposto come la trasparenza debba essere uno standard essenziale di prestazione nelle amministrazioni pubbliche».

L'Ipsia Carlo Scarpa è stato infine condannato a rifondere le spese legali, quantificate in 1000 euro più Iva e Cpa (contributo cassa previdenza avvocati).